Ti mando questa nota giunta dalla posta, perchè in caso tu potessi documentarmelo verificare tu prima di partire. Scade il 24 dunque è il tempo giusto. - Non ho avuto lettere tue oggi, ma sono certa che starai bene, non vedo l'ora di vederti e di averti un momento in un po' di tranquillità. Mi sono messa a servirti stasera perchè ti parta la lettera domattina presto. Oggi un che l'ho passato sempre in camera e Lia Maria mi ha dato tutto qua. I giornali sarebbe stato non leggerli e perciò Giulio mo ti scrivo subito malgrado un

tanto stanca, e tu vorrai ascoltarmi
non per il nostro amore, per nulla,
solo come una persona amica che
ti chiede l'animo suo senza fini,
per bontà, per desiderio di essere
ascoltata. Non ha nessun diritto
chi non sta nella politica di
volermi parlare o mischiarsi
nei momenti del suo morboso
risalto, fu lui come è il mio
sentimento riguardo a questo
e non c'è bisogno che io ti di-
ca di più. Vorrei molto meglio
poterti parlare qui vicino a
me ed esprimerti anche con
un gesto tutto quello di cui

ho pieno il cuore. Non so se
ciò che vuole fare Lazzari otter
rà l'adesione necessaria per stabi
lire e svolgere il programma
necessario ad attuare le sue
mire, io non faccio ne auguri
ne scongiuri. Per quel poco
che possa sapere, anche in que
sto momento non mi sento
facoltà di dire tanto per
dire, ne so se tu dal punto
di vista del tuo partito vedi
le cose con un possibile pro
fitto. Io non lo credo e

tutta un organizzazione che avrà
uno sviluppo immenso nel dopo
guerra e potrà impedire ne l'av
venire tutto ciò che fino ad
ora è accaduto, non può attac
care il suo prestigio e la sua
lealtà a una pose detta in
parlamento più per volontà
di ottimismo e di buon volere
che per convinzione - poiché
nessun uomo per quanto preci
sa la sua azione avrebbe mai
potuto farlo. - Io vorrei
sapere soltanto che tu non

5

approvi tutto questo, che
tu non coopereresti a far di
mettere i comuni, perchè in
fondo all'animo, anche spogliandoti di questa vita insulsa
che ti hanno dato per tanto
tempo, non potresti vedere un
bene nella tua causa data così.
Per ciò io vorrei che tu man
dassi a passare qualche parola
che impedisse tutto ciò che
può accadere. Mi pare che
sia così farsi forte delle pro
prie idee e avere domani

6

una maggiore diritto di imporle
e farle trionfare. Tu hai certa
mente ascendente; tu puoi farlo
con certezza senza mancare in
nulla della tua fede nè a te
stesso.

Vorrei sentire la tua
voce, ma veramente mi pare
di vedere l'anima tua e di
non esserti lontana come pri
ma di essere uniti. Tu sai
bene che per nessuna cosa
al mondo io ti chiederei ciò
che non puoi darmi

18.9.17 ?

10

Soldato dr

I.VI.6.28 A

G Matteotti

Rasocolmo

(Messina)

I.W.6.28 B

I.M. 6. 28C

CIRCOLARE N. 7.

LEGA DEI COMUNI SOCIALISTI

ROMA – Via del Seminario, 87 – Tel. 62-45 – ROMA

8
9
17

Egregio Sindaco,

Come avrai appreso dal nostro Avanti!, *lo scioglimento del Comune di Monza è motivato da ragioni politiche, che si vogliono far risalire all'adesione ai deliberati di Zimmerwald, ma che debbono sopratutto ricercarsi nel recente atteggiamento di quel Consiglio comunale in difesa delle autonomie e delle finanze locali.*

L'inqualificabile arbitrio, reso più evidente dal modo oltraggioso di esecuzione, non può passare senza un'adeguata protesta da parte di tutte le amministrazioni socialiste, le quali, se han saputo conciliare la fedeltà ai principî con la mirabile opera di assistenza sociale, non son disposte a tollerare menomazioni di libertà, tendenti a ridurre i liberi Comuni in organismi asserviti al Governo centrale.

Le nostre amministrazioni debbono cogliere l'occasione per rivendicare intero il diritto, che è largamente riconosciuto a quelle borghesi, di manifestare ed agitare le idee della maggioranza del corpo elettorale — ciò che non può essere legalmente conteso in un ordinamento politico a sistema rappresentativo — nonchè il diritto di difendere la politica comunale dalle invadenze perturbatrici dello Stato.

A meglio coordinare la nostra protesta, la Lega dei Comuni Socialisti, d'accordo con la Direzione del Partito, invita le amministrazioni a promuovere una deliberazione consiliare nei termini seguenti:

« Il Consiglio comunale, associandosi alla protesta del proletariato di Monza contro lo scioglimento della propria rappresentanza al Comune;

« mentre rileva la scorrettezza della forma con cui si volle eseguire il provvedimento, lesiva della dignità degli amministratori e del Comune stesso, nonchè la eccezionale gravità della motivazione, secondo cui le minoranze potrebbero farsi arbitre della vita d'un Consiglio comunale, determinandone con le proprie dimissioni lo scioglimento;

« rivendica ai Comuni socialisti il diritto, riconosciuto alle amministrazioni borghesi, di manifestare e agitare le idee delle classi rappresentate;

« e delibera di far propri gli atti politici che determinarono lo scioglimento di quel Consiglio comunale, e particolarmente l'adesione ai deliberati del Convegno di Zimmerwald, che indicò le vere fondamenta d'una pace giusta e durevole nella nuova Internazionale dei lavoratori ».

Ti preghiamo di dar notizia della deliberazione al nostro Avanti! *e ti salutiamo fraternamente.*

IL COMITATO ESECUTIVO

FRANCESCO ZANARDI, *Sindaco di Bologna* — LUIGI SABATINI, *Sindaco di Albano* — Onorev. GIOVANNI MERLONI, *per il Gruppo Parlamentare* — COSTANTINO LAZZARI, *per la Direzione del Partito* — A. CAMPANOZZI, *Segretario.*